

# «Centrosinistra, il Titanic affonda Subito il congresso democratico»

Dorigatti a Rossi: manca un progetto condiviso, il problema non è la disciplina

## Chi è

● Classe 1947. Bruno Dorigatti è il presidente del Consiglio provinciale dall'inizio del 2011: subentrò a Giovanni Kessler, democratico, dimessosi per andare a ricoprire il ruolo di direttore dell'Olaf, l'ufficio antifrode dell'Unione europea

● Dopo una lunga esperienza sindacale, che lo ha visto anche segretario provinciale della Cgil, nel 2008 Dorigatti si è candidato alle elezioni provinciali con il Partito democratico. È stato rieletto anche nel 2013 e, a inizio legislatura, ha ottenuto la riconferma alla guida del Consiglio provinciale

**TRENTO** «Altri quattro anni così non ce li possiamo permettere. La coalizione sta brindando sul Titanic». Bruno Dorigatti lo dichiarava in agosto sul *Corriere del Trentino*, preoccupato dei continui scontri all'interno del centrosinistra autonomista su «economia, sanità, comunità di valle, persino l'orso». Adesso il presidente del Consiglio provinciale è ancora più allarmato: «Non so se tutti se ne sono accorti, ma il Titanic ha iniziato ad affondare».

Dorigatti è un fascio di nervi tirati più del solito. L'esito delle elezioni comunali, secondo lui, non consente «di rimandare ulteriormente il congresso, da cui il Pd deve uscire con un progetto politico chiaro». Urgente, secondo il presidente, è anche una pausa di riflessione della coalizione: «Rossi richiama a maggiore disciplina, ma il problema è un altro: serve un progetto condiviso perché, se c'è quello, non ci sono problemi di disciplina». Parole che pesano come macigni alla vigilia del primo coordinamento del Pd dopo le elezioni, previsto per oggi, e della riunione del gruppo consiliare, che si terrà domani. Il percorso del Pd verso il congresso, per ora, è confuso.

### Come legge il risultato delle elezioni comunali?

«Per quanto riguarda il Pd, faremmo torto alla nostra intelligenza se dicessimo che abbiamo vinto. Il Pd non è cresciuto e dobbiamo chiederci perché. In diverse situazioni non ci siamo comportati in modo corretto, con la necessaria unità e coesione. Bisogna aprire subito la fase congressuale; la segreteria non ha creato le condizioni per un buon risultato rimettendo in discussione Miorandi come candidato sindaco di Rovereto non nei luoghi deputati al confronto, ma sulla stampa: un comportamento che si è rivelato deleterio per il risultato finale. Ma adesso bisogna andare oltre, serve il congresso e da lì bisogna uscire con un progetto politico chiaro, perché il Pd su questo è in stallo».

### Su quali punti?

«Dobbiamo far capire chia-



Preoccupato Bruno Dorigatti, democratico, presidente del Consiglio provinciale

ramente qual è la nostra idea sull'autonomia, sui rapporti con Bolzano, su quelli con lo Stato, sui provvedimenti relativi all'economia e al lavoro. La proposta politica dev'essere forte».

**Lei è molto severo nei confronti del suo partito. Qual è il suo giudizio, invece, sulla coalizione di centrosinistra autonomista? Nelle analisi del voto, i partiti si sono rimpallati le responsabilità e il presidente Ugo Rossi ha richiamato tutti a una maggiore disciplina.**

«Io credo che la coalizione si debba fermare un attimo per riflettere sulla situazione e i risultati del centrosinistra auto-

nomista. Non penso, come dice Rossi, che il problema sia la disciplina. Il punto è l'esistenza di un progetto condiviso: se c'è quello, allora non ci sono problemi di disciplina. Se non facciamo questo sforzo, non va indietro solo il centrosinistra autonomista, ma ci rimette il Trentino. Le liste civiche sono risposte transitorie alla crisi della politica: il voto dice chiaramente che vanno rilanciati i partiti. Attraversiamo una fase molto delicata, non so se tutti se ne sono accorti».

### In che senso?

«Nello scorso agosto, quando le elezioni comunali erano ancora lontane, quindi in tempi non sospetti, dissi in un'in-

tervista proprio al vostro giornale che la coalizione stava brindando sul Titanic. Adesso purtroppo non solo siamo ancora sul Titanic, ma il Titanic ha iniziato ad affondare. Dobbiamo gettare le scialuppe a mare e riempirle con quanto di meglio possiamo mettere in gioco per il futuro del Trentino».

### Cioè?

«Voglio essere chiaro: se noi ci limitiamo a offrire risposte di ordinaria amministrazione, gli elettori non ci sceglieranno. Ci preferiranno le civiche. Dobbiamo vivere anche un po' di utopia, accanto alle dimensioni istituzionali: è su queste basi che la politica può tornare a creare consenso. La coalizione invece si appassiona a discutere di contenitori: va bene, ma almeno facciamolo dentro un percorso condiviso, dentro uno schema che guardi al futuro e non al passato».

**Alessandro Papayannidis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Su Robol

«Non ha creato le basi per un buon risultato. Il comportamento si è rivelato deleterio»

### Sul futuro

«Limitarci all'ordinario è perdente, dobbiamo vivere anche un po' di utopia»

